

Corriere Adriatico

Le agenzie non sono più solo intermediari tra datori di lavoro e disoccupati ma assumono anche nuovi compiti

“L’unica certezza è diventata la flessibilità”

IL CONVEGNO

Ancona

Un ruolo nuovo in un mercato del lavoro in continua trasformazione, che muta sempre più velocemente e in cui le parole d'ordine sono flessibilità e duttilità: è lo scenario in cui si trovano a operare le agenzie per il lavoro, presenti in Italia solo da qualche decennio, al contrario dell'estero, e oggi spesso guardate con diffidenza dagli stessi lavoratori. La crisi, per di più, ha fatto sì che il settore attraversi oggi una fase di mutazione radicale, in cui le agenzie non sono più solo intermediari tra datori di lavoro e persone alla ricerca di un'occupazione,

I sistemi di reclutamento in Italia sono particolari e spesso prevalgono i contatti personali o le amicizie

ma assumono anche nuovi compiti.

Di tutto questo si è parlato ad Ancona in un incontro organizzato dall'Informagiovani cittadino in collaborazione con l'Istao e con Randstad, holding internazionale specializzata nella ricerca, selezione e formazione per il lavoro, presente in Italia dal 1999, ma nata in Olanda nel 1960. “Questo testimonia la differenza del mercato europeo del lavoro da quello italiano - ha spiegato Nicola Vulpinari, Sales Development Manager di Randstad - ossia il fatto che in Italia le agenzie per il lavoro sono arrivate tardi, perché i sistemi di reclutamento nel nostro Paese sono particolari, e spesso la fanno da padrone i contatti personali o le amicizie”. Un modello che altrove viene seguito certamente meno, “perché le agenzie per il lavoro svolgono un ruolo centrale nella selezione di candidati”, ha proseguito Alessandro



Con la crisi anche le agenzie per il lavoro assumono nuovi ruoli

Capotondi, fanese, giovane Account manager della filiale Randstad di Fano, che ha aggiunto: "Sono entrato in agenzia dopo una fase di tirocinio, per essere poi assunto a tempo indeterminato - ha spiegato - e ogni giorno mi confronto con un mercato tessile marchigia-

no in forte crisi, mentre nel settore metalmeccanico in area fanese c'è ancora richiesta di personale".

"Il sistema delle amicizie e dei contatti - ha aggiunto Giulia Rosolen, ricercatrice di Adapt, centro fondato da Marco Biagi nel 2000 - non consente di sele-

zionare le unità migliori per le aziende e di investire nell'eccellenza". E in un momento in cui i vecchi paradigmi sembrano non reggere più, "il ruolo delle agenzie, come quello dei Centri per l'Impiego - ha proseguito Vulpinari - cambia in maniera molto rapida: oggi formiamo anche i dipendenti delle aziende e aiutiamo le persone che hanno perso il lavoro a ricollocarsi sul mercato".

Per quanto riguarda il problema della disoccupazione giovanile, "è indubbio che si debba cambiare paradigma di riferimento - ha aggiunto Sabrina Dubbini, responsabile della didattica all'Istao - perché non si avrà quasi certamente più un posto di lavoro fisso per tutta la vita. Bisogna abituarsi alla flessibilità e al cambiamento, ovviamente supportati da un sistema Paese che offra le tutele necessarie".

s.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA